IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 6 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.65; mattino e sera con una spedizione al giorno f. 4.50, con due spedizioni al giorno f. 5.50. Per i paesi dell'Unione postale, l'abbonamento costa meno prendendolo alla Posta; all'Amministrazione con spedizione diretta costa: trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 15.50. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3½. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50 - notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - in cronaca, nella rubrica Informazioni de pubblico (riservata l'adesione e revisione redazionale) sino a 5 righe f. 20, ogni spazio di riga in più f. 2. — Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. — Uffici: Piazza della Legna N. 2. Telefono Redazione N. 277. Telefono Amministrazione N. 800.

Anno XVIII. Novilunio — Leva il sole ore 4.31, tramonta ore 7.33 Trieste, Sabato 15 Luglio 1899. Oggi: Div. degli Apostoli — Domani: S. Carmela. N. 6397

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La festa nazionale a Parigi. - Una dimostrazioncella dei patriotardi. - La rivista. PARIGI 14 (B). Oggi, ricorrendo la festa nazionale, tutti gli edifici pubblici e molte case private erano imbandierate. La festa fu favorita da un tempo magnifico. Déroulède ed Habert, seguiti da qualche centinaio di affigliati alla lega dei patrioti, si recarono dinanzi alla statua di Strasburgo e vi deposero delle corone. Si gridò: „Viva l' esercito! Viva Déroulède! Viva la repubblica!"

I dimostranti si dispersero poi senza incidenti.

PARIGI 14 (B). Il presidente della repubblica Loubet, accompagnato dal ministro della guerra, generale Galliffet, uscì alle 2 e mezzo dall' Eliseo e giunse alle 3 pomeridiane a Longchamps. Al suo passaggio Loubet fu ovunque salutato da grida di: „Viva Loubet! Viva la repubblica!"

PARIGI 14 (N). Secondo una fantasia del *Gaulois* la rivista odierna a Longchamps avrebbe dovuto terminare nel modo seguente:

Il ministro della guerra, generale Galliffet, dopo aver fraternizzato con Déroulède, avrebbe dovuto mettersi alla testa delle truppe, occupare l'Eliseo e rovesciare la repubblica popolare.

Naturalmente non è avvenuto nulla di ciò. Nella festa odierna si è manifestato chiaramente che quelli che sognano colpi di Stato non godono le simpatie della popolazione e che le loro ubbie sono più che mai lontane dalla realizzazione.

Lo splendido spettacolo militare aveva attirato a Longchamps una folla immensa. La rivista fu diretta dal neo-nominato comandante militare di Parigi, generale Brugère.

La brillante tenuta delle truppe suscitò entusiasmo ed ammirazione. Le truppe sfilarono salutate simpaticamente da continue acclamazioni di „Viva l'esercito!" Oggetto di speciale attenzione furono i tiratori senegalesi della missione del maggiore Marchand, che furono salutati con grida di: „Viva Marchand, Viva l'esercito". Al suo ritorno all'Eliseo il presidente Loubet fu salutato da grida di: „Viva Loubet, Viva la repubblica!"

Un gruppo di membri della Lega dei patrioti, che tentarono d'inscenare presso la cascata nel boschetto di Boulogne una dimostrazione ostile al presidente della repubblica, dovettero darsela a gambe per sottrarsi al furore della folla.

Circa una dozzina di *camelots*, rivenditori ambulanti, che tentarono di spacciare fra la truppa un opuscolo con il ritratto di Déroulède furono pure messi in fuga.

Parecchi furono arrestati. Del resto non avvenne alcun incidente serio.

Il 14 luglio a Roma. ROMA 14 (N). In occasione della festa nazionale francese, nel pomeriggio vi fu ricevimento della colonia francese a palazzo Farnese. Il segretario dell' ambasciata, Bonnardet, ha letto il seguente dispaccio dell' ambasciatore assente: „Dite ai nostri compatriotti, dando loro il benvenuto a palazzo Farnese, quanto mi rincresca di essere stato all'ultimo momento impedito di riceverli io stesso, come mi proponevo di fare. Mi unisco loro nel celebrare la nostra festa nazionale e mi felicito con essi delle relazioni sempre più cordiali e affettuose del nostro paese con l'Italia. Partecipo all'espressione di profondo rispetto che essi invieranno, da buoni e fedeli francesi, al presidente della Repubblica, bevendo alla sua salute e a quella del re e della regina d'Italia. Essi affermeranno ancora una volta i vincoli che uniscono le due nazioni, vincoli che essi contribuirono in tanta parte a stringere maggiormente."

Bonnardet, rispondendo quindi al discorso del decano della colonia, rilevò esso pure i legami che uniscono l' Italia alla Francia e i ricordi gloriosi di Magenta e Solferino, constatando che quest' anno ha veduto compiersi una specie di rinascimento dei sentimenti che animano in questa data le due nazioni.

Una dimostrazione a Rennes. RENNES 14 (N). Dinanzi alla prefettura di polizia avvennero oggi manifestazioni che però non ebbero alcuna importanza. Sei dimostranti furono arrestati. Gli altri furono dispersi dalla polizia.

Consiglio di ministri. VIENNA 14 (N). Oggi si tenne sotto la presidenza del conte Thun, un consiglio di gabinetto che durò molto a lungo.

Per la riforma elettorale nel Belgio. BRUSSELLES 14 (N). Nell'odierno consiglio di gabinetto il re rilevò nuovamente la necessità di accontentare il partito liberale riguardo alla riforma elettorale e raccomandò il frazionamento dei grandi collegi elettorali attualmente esistenti. Le opinioni dei membri del gabinetto sono divise. Parecchi ministri hanno offerto le loro dimissioni per il caso che la Corona insistesse nel voler adottato il sistema dei collegi elettorali frazionati.

BRUSSELLES 14 (N). La prima seduta della commissione parlamentare incaricata di esaminare la progettata riforma elettorale è riuscita molto burrascosa. Il Governo subì una disfatta già alla prima questione di forma.

La commissione con 8 voti contro 7 deliberò di chiedere al Governo se sia sua intenzione di far discutere la riforma elettorale ancora in questa sessione.

La crisi parlamentare spagnuola. MADRID 14 (N). L' armistizio conchiuso fra il Governo e l'opposizione liberale è trascorso. L' opposizione ha ripreso l' ostruzionismo, perchè il Governo non vuole accordare il chiesto rinvio della discussione del bilancio fino alla sessione di autunno. Il Governo vuole che la Camera voti, ancora nella sessione estiva, la novella alla legge sul debito dello Stato ed alcune altre leggi finanziarie e tributarie; il Governo non vuol accordare alcuna dilazione per la discussione del bilancio, nè acconsente ad alcuna riduzione od eliminazione delle cifre già preventivate.

Le elezioni generali in Italia. ROMA 14 (N). A titolo di cronaca vi segnalo che l'*Avanti* assicura che le elezioni generali si farebbero il 15 ottobre e che al 22 seguirebbero i ballottaggi.

In morte dello czarevic. BATUM 14 (B). La corazzata *Tobiedonosçeff* domenica trasporterà a Sebastopoli la salma dello czarevic Giorgio. La tumulazione seguirà il 24 corr.

COSTANTINOPOLI 14 (N). In occasione della morte dello czarevic Giorgio, il sultano inviò le sue condoglianze anche al re di Grecia.

L'ex-duca di Parma contro il Governo italiano. ROMA 14 (N). Oggi il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha discusso il ricorso dell'erede dell'exduca di Parma contro il Governo italiano, per il pagamento del prestito che l'exduca aveva fatto con la Casa Rothschild. Il Consiglio ha riconfermato gli antecedenti pareri, dando ragione al Governo, dichiarando che esso non è tenuto a pagare.

Nascita d'una principessa. ZAGABRIA 14 (B). L'arciduchessa Bianca, consorte dell'arciduca Leopoldo Salvatore, diede alla luce una bambina. La puerpera e la neonata stanno bene.

L'arciduchessa Stefania. WIESBADEN 14 (N). Per i primi giorni del prossimo agosto è atteso l'arrivo dell'arciduchessa Stefania che farà la cura dei bagni ferruginosi a Langenwald.

Al matrimonio del principe Danilo. CETTIGNE 14 (N). Il presidente della repubblica francese, Loubet, si farà rappresentare alle nozze del principe ereditario Danilo del Montenegro dal ministro residente francese de la Boulinière.

BERLINO 14 (N). La coppia granducale di Mecklemburgo-Strelitz partirà verso la metà della prossima settimana per Cettigne, per assistere al matrimonio della figlia Jutta col principe ereditario Danilo del Montenegro.

Le proposte del Governo del Transvaal. - Sarcasmi della stampa inglese. LONDRA 14 (B). I giornali del mattino si esprimono sfavorevolmente sul conto delle proposte del Governo del Transvaal per la concessione del diritto elettorale agli stranieri. Il *Times* parla di queste proposte in tono molto beffardo e sarcastico. Il *Daily Telegraph* chiama quelle proposte una litania di spropositi e contraddizioni. Lo *Standard* le dice complicate e confuse.

Giletta in disponibilità. ROMA 14 (N). Con regio decreto 11 luglio, il generale Giletta viene collocato in posizione di disponibilità a datare dal 16 corrente.

Il ricorso di Andrea Costa. ROMA 14 (N). Si conferma che il ricorso di Andrea Costa in Cassazione si discuterà il 24 corrente. Le ragioni di Costa saranno sostenute da Ferri.

Gli ascari della spedizione Bòttego. ROMA 14 (N). Si ha da Massaua che i tre ascari della spedizione Bòttego, fatti schiavi dagli scioani, furono, per intercessione del nostro residente a Adis-Abeba, liberati. Essi saranno poi inviati alla costa con una scorta del residente inglese Harrington.

Le congrue parrocchiali in Italia. ROMA 14 (N). Il Consiglio di Stato ha dato parere favorevole al regolamento per l'attuazione della legge sulle congrue parrocchiali.

All'esposizione di belle arti a Berlino. BERLINO 14 (N). La giuria artistica incaricata di sorvegliare ed organizzare la partecipazione di pittori tedeschi all'esposizione di Berlino, continua alacremente i suoi lavori. Si prevede che anche la scuola secessionista verrà presa in considerazione in modo ben più largo di quello che si credeva dapprincipio. Si afferma che dall'esposizione saranno escluse tutte quelle opere d'arte che per il loro soggetto troppo accentuatamente patriotico potessero urtare le suscettibilità nazionali dei francesi. Perciò si crede che difficilmente si vedranno esposti ritratti di Bismarck. Figurerà invece fra altro un quadro dell'imperatore Guglielmo II.

Il panamino polacco. LEOPOLI 14 (B). A mezzogiorno ebbe luogo il congresso generale straordinario della Cassa di risparmio galiziana. Fu approvata la relazione della giunta sulla gestione dell'ultimo trimestre; si deliberò di rifiutare l'assolutoria alla precedente direzione, riservandosi di intraprendere i passi necessari per ottenere il risarcimento dei danni sofferti dalla Cassa.

LEOPOLI 14 (N). Al congresso generale della Cassa di risparmio della Galizia, il presidente, consigliere aulico Pientak, constatò che si vanno scoprendo continuamente nuove malversazioni. La proposta di sospendere la votazione dell'assolutoria sino alla fine del processo del direttore Sima che, come è noto, è in carcere, fu respinta. La seduta fu quindi sospesa e la discussione verrà ripresa domani.

Al Consiglio comunale di Vienna. VIENNA 14 (N). Oggi si tenne l'ultima seduta del Consiglio comunale prima delle ferie estive. La discussione fu anche oggi burrascosa e nel corso della stessa il borgomastro Lueger proclamò l'esclusione di parecchi consiglieri tedesco-nazionali.

Petardi a Barcellona. BARCELLONA 14 (B). Stamane, in quattro punti diversi della città, esplosero dei petardi senza causare danni. Gli autori delle esplosioni sono ignote.

Gli abusi degli esattori cinesi. LONDRA 14 (B). Al *Times* si telegrafa da Pechino in data di ieri: Fu emanato un editto imperiale che contiene gravi recriminazioni per gli abusi che generalmente si commettono nella esazione dei dazi interni e delle tasse sul sale da parte di cinesi.

Nell' editto le autorità delle provincie vengono eccitate a presentare entro 3 mesi i resoconti sulle tasse riscosse per conto dello Stato ed a reprimere gli abusi che si commettevano finora.

Telegrafia senza fili tra palloni. VIENNA 14 (N). L'istituto aereonautico militare fece oggi degli interessanti esperimenti di telegrafia senza fili tra due palloni frenati. Gli esperimenti furono coronati da successo.

Il commercio italiano. - Considerevole aumento delle esportazioni. ROMA 14 (N). Il valore totale delle merci *importate* in Italia nei primi sei mesi del corrente anno, esclusi i metalli preziosi, ha raggiunto la cifra di lire 718.121.706 con una diminuzione di lire 23.372.820 rispetto al valore delle importazioni del primo semestre dell'anno scorso. Le *esportazioni* dall' Italia nel semestre, raggiunsero il valore complessivo di lire 624.733.436, segnando un aumento di lire 50.936.036 in confronto al valore delle esportazioni del corrispondente periodo dell'anno precedente. Le sete e rispettivi manufatti, furono *esportati*, nel semestre, per il valore di lire 200.159.375 contro una *importazione* per lire 57.289.402.

La navigazione nell' Adriatico. Nuova concorrenza al Lloyd. — ROMA 14 (N). Oggi venne pubblicata la relazione dell'on. Vollaro-De Lieto sulla convenzione con la Società di navigazione „Puglia". La nuova convenzione ha i seguenti scopi: di prolungare il viaggio settimanale fra Ancona e Zara con gli approdi di Spalato, Ragusa, Cattaro e Risano; istituire un viaggio bisettimanale tra Brindisi e Prevesa con approdo a Santi Quaranta. La Commissione ha ammesso unanimemente la bontà e la convenienza della convenzione e raccomanda al Governo di sviluppare maggiormente la navigazione nell'Adriatico, ora sfruttata dal Lloyd austriaco, consigliando approdi quindicinali a Metcovich e Obotti, risalendo la Boiana per assicurarci la maggior parte delle importazioni nel Montenegro. A dimostrare la convenienza di siffatto approdo, osserva che essendo oggi la linea fra San Giovanni di Medua e Obotti esercitata dalla Società Ragusea, questa negli ultimi anni ha realizzato benefici favolosi. Alcuni indicano la cifra del 40 per cento annuo sul netto capitale impiegato. La Commissione raccomanda anche altre modificazioni nell' itinerario dei viaggi della Società „Puglia", cioè l'istituzione dell' approdo obbligatorio a Viesti e a Manfredonia nell' attuale linea quindicinale sovvenzionata e l' istituzione di altri approdi quindicinali, sempre sulle linee libere, agli scali di Rodi, Gallipoli, Tricase e Otranto. La Camera non ha potuto approvare la convenzione, ma intanto la Società „Puglia" applicherà egualmente a suo rischio e pericolo la convenzione, dando esempio di fiducia nel Parlamento.

Sciopero. BILBAO 14 (B). Gli operai addetti a due officine del cantiere si sono messi in isciopero. Si teme che anche altri operai seguano lo stesso esempio. Vennero chiesti rinforzi di gendarmeria.

Condanne di dimostranti. VIENNA 14 (N). Dinanzi al tribunale provinciale si tenne oggi il dibattimento contro parecchie persone arrestate nelle recenti dimostrazioni sulla *Ringstrasse*. 8 furono condannate da una a tre settimane di arresto rigoroso, 2 furono mandate assolte.

Disgrazia in una miniera. HERNE 14 (B). Stamane, nel pozzo *Recklinghausen I*, appartenente alla Società montanistica Harpen, avvenne un franamento. Furono estratti finora 5 minatori feriti gravemente e 5 leggermente. Mancano tre altri operai.

Un pazzo? VIENNA 14 (N). Una guardia di pubblica sicurezza fermò oggi un individuo sospetto, al quale chiese i documenti di legittimazione. Per tutta risposta l' individuo trasse ratto dalla tasca una rivoltella e puntatala contro la guardia sparò. Però il colpo fallì. L'individuo, divenuto furioso, scagliò contro la guardia un pezzo di ferro e poi tentò di gettarle negli occhi tabacco da fiutare. Poscia si diede a precipitosa fuga. La guardia lo inseguì e dopo accanita lotta riuscì ad ammanettarlo. L'arrestato non parla tedesco. Per farsi comprendere egli parla francese con spiccato accento italiano. Afferma di chiamarsi Jean Gombadau e di essere disertore italiano. Dice d'essere arrivato di recente dalla Svizzera.

RECENTISSIME

Gli antidreyfusisti si inchineranno... PARIGI 13. La „Patrie Française" pubblica la dichiarazione solenne che si inchinerà avanti alla sentenza del tribunale di Rennes, come si inchinò avanti a quella della Cassazione, a condizione che venga lasciata ai neo-giudici indipendenza assoluta.

Dice la dichiarazione: „Bisogna, se Dreyfus sarà di nuovo condannato, che non dicasi che al sentimento della giustizia si immischiò il punto d'onore, e se verrà assoluto che non dicasi che lo fu per intimidazione dei testimoni."

Gli italiani al Sempione. BRIGA 13. Si trova a Briga il sacerdote Pastore, venuto qui per conto della Società *Dante Alighieri* a fondare una scuola italiana, un circolo ricreativo e altre opere che dovrebbero essere di grande utilità per i nostri operai e le famiglie di essi. Cosicchè funzionano ora a Briga, tre scuole; quella del prete Marquis, quella del Comune e quella della *Dante Alighieri*.

Goluchowski a Roma? ROMA 13. L'*Italia* dice correr voce nei circoli diplomatici che Goluchowski, cancelliere austriaco, farà una visita ufficiale a Visconti-Venosta a Roma in agosto.

I realisti di Parigi. PARIGI 13. Iersera la gioventù realista si diede ritrovo al *Theatre de la République* dove si rappresentava *Le roi des gascons*. I duecento membri che vi convennero colsero tutte le occasioni per gridare „Viva il re, Viva Orléans, Viva Gamella".

La polizia, avvertita, giunse che la dimostrazione era già terminata.

La risorgente Esposizione di Como. COMO 13. L'architetto Linati ha ultimato il disegno del nuovo edificio dell'Esposizione; è in istile Rinascimento e segue la linea architettonica dell'edificio primitivo; va notato che alle due gallerie già progettate, se ne è già dovuta aggiungere una terza, lunga circa 150 metri, per la sezione del lavoro in cui affluiscono le ricerche degli espositori. Lo sgombero delle macerie, cominciato stamane, proseguirà ininterrottamente sino ad opera compiuta.

La sottoscrizione procede splendidamente: anche il Vescovo ha sottoscritto 500 lire.

La casa Berger Werthe di Firenze ha deciso di concorrere alla nuova Esposizione di Como con un maggior numero di macchine di quelle che aveva mandate alla Mostra distrutta dal terribile incendio.

La trazione elettrica sulle ferrovie lombarde. ROMA 13. Oggi fu definitivamente firmata la convenzione per la trazione elettrica sulla ferrovia Lecco-Colico-Sondrio e Colico-Chiavenna. Se l'esperimento riuscirà bene, la trazione elettrica verrà prolungata sino a Milano.

Un soldato francese che aggredisce i doganieri svizzeri. GINEVRA 13. Un soldato del 14° cavalleria, per aiutare una frode di due carrettieri alla frontiera presso Corsier, ha aggredito i doganieri disarmandone uno.

Fu arrestato e qui condotto per il relativo processo.

La nave „Benedetto Brin". ROMA 13. Il ministro della marina ha stipulato il contratto colla ditta Gupy di Napoli per la costruzione delle macchine della nave da battaglia *Benedetto Brin* della forza di ventimila cavalli, per il prezzo di 5 milioni.

Furto al cloroformio. MILANO 13. Telegrafano da Parigi 12, al *Secolo*: Ieri, all'arrivo di un treno da Bordeaux, si trovò una signora profondamente addormentata in un vagone di seconda classe. Risvegliatasi, ella si accorse che mancavano dalla sua valigia 70.000 franchi in valori e in danaro; si rammentò quindi che, passata la stazione di Limoges, era penetrato nel vagone un signore che pareva un impiegato, e le aveva chiesto il biglietto, avvicinandole nel medesimo tempo al naso una boccettina, probabilmente piena di cloroformio. La derubata è una ricca negoziante dei dintorni di Bordeaux.

Una doppia impiccagione bizzarra e misteriosa. GINEVRA 12. Il dramma che si svolse nell' antica foresta di Menziken non ha forse precedenti nella cronaca, pur sì dolorosamente varia dei suicidi.

L' altro ieri alcuni viandanti, passando per il folto della foresta, scorsero fra l'intreccio dei rami frondosi, ad una considerevole altezza, un' insolita forma nerastra, allungata, che il vento moveva lugubremente, nella rigida, uguale oscillazione del pendolo.

Si avvicinarono: un uomo pendeva dal nodoso ramo di un albero, appiccato, e sotto ai suoi piedi, strettamente allacciata da una grossa fune, un' altra salma pendeva, lugubre continuazione di dolore e di disperazione.

Il mistero in cui si svolse il doppio miserando suicidio si stende tuttora sulle vittime e sulle cause.

Lo scoppio disastroso d'una locomotiva. PARIGI 13. Telegrafasi da Bayonne che è scoppiata la caldaia d' una macchina riservata ai lavori di quella stazione ferroviaria. Il fuochista ed un macchinista sono stati messi letteralmente in pezzi; un vecchio settuagenario, che passava, ferito al capo, è morto all'ospedale; quattro altre persone sono state leggermente ferite.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio municipale. Il nostro Consiglio municipale ha tenuto una seduta pubblica, iersera alle 7½, sotto la presidenza del Podestà, presenti 34 consiglieri.

Commemorazione del comm. Costantino Ressman.

Dopo la lettura del processo verbale il Podestà annuncia al Consiglio che ai 9 del corrente luglio si spense a Parigi la vita preziosa di Costantino Ressman, triestino di nascita, già ambasciatore del re d'Italia presso la repubblica francese. Tutta l' attività di questo illustre nostro concittadino, di mente elevata e di chiarissimo ingegno, fu spesa in pro della pace, della concordia e dell' affratellamento fra i due popoli più illustri della stirpe latina, i cui nomi sono scritti a caratteri d' oro nella storia della civiltà umana *(applausi fragorosi)*. Fu messo in disparte allorchè parve che l'armonia fra le due nazioni sorelle fosse alquanto compromessa; ma ora stava maturandosi il frutto della lunga ed assidua opera sua e certo sarebbe stato richiamato a prestare al paese utilissimi servigi, ma, purtroppo, la morte inesorabile lo colse. Il Podestà intendeva deporre sul suo feretro una corona a nome di Trieste, ma la precisa volontà dell' estinto, che aveva vietato questa forma di onoranza, ne lo distolse. Prega il Consiglio di voler manifestare in forma solenne la sua ammirazione e il suo omaggio alle virtù dell' estinto, assorgendo in segno di profondo rammarico per sì grave perdita.

Tutti i consiglieri assorgono *(applausi fragorosi e prolungati)*.

Comunicazioni.

Il Podestà comunica poi che il giornale ufficiale ha pubblicato l' ordinanza imperiale 9 giugno 1899, che dichiara atti all' impiego di fondi con garanzia pupillare i titoli del nuovo prestito provinciale di 24 milioni di corone della città di Trieste.

Comunica inoltre che il Municipio di Rovigno, nella sua seduta del 27 giugno p. p. ha deliberato di inscrivere nei suoi bilanci, incominciando da quello del 1900, la somma di 400 corone da devolversi ogni anno al fondo per l'erezione e il mantenimento dell'Università italiana a Trieste *(applausi)*. Al medesimo scopo, il Comune di San Pier d'Isonzo ha deliberato lo stanziamento annuo di 40 corone *(vive approvazioni)*.

Un'interpellanza per Barcola.

L' on. *Alessandro Cesare* interpella il Podestà, per sapere quale uso faccia l'Esecutivo dei rapporti del capo-distretto di Barcola, riguardanti importantissimi argomenti di carattere sanitario. Vorrebbe inoltre sapere quale risultato possa attendersi l'istanza presentata dalla parte più eletta degli abitanti della borgata, i quali chiedono l'istituzione di un medico stabile per Barcola. Questa domanda pargli giustificata non solo dall'importanza numerica ormai raggiunta dalla popolazione della villa, ma anche dalle ripetute dichiarazioni fatte in questo senso dal signor protofisico; dichiarazioni, però, che fino ad oggi non han dato altro frutto che di buone parole, e ciò forse in causa della soverchia burocrazia dei nostri uffici. Potrebbe narrare molti fatti che provano la necessità di un medico stabile a Barcola, ma, per non andar troppo per le lunghe, si limita a rilevare come nei carrozzoni della tramvia, rigurgitanti di cittadini che vanno a Barcola nell'intento di respirare un po' d'aria pura, si trovino spesso degli ammalati di malattie gravi e anche contagiose, i quali si recano in città per avere assistenza medica. Raccomanda caldamente al sig. Podestà di voler interporre i suoi buoni uffici, affinchè il giusto desiderio della popolazione di Barcola sia sollecitamente appagato, nel beninteso interesse anche dei cittadini.

Il Podestà assicura l'interpellante che non mancherà d'informarsi sul preciso stadio della questione e ne riferirà nella prossima seduta.

Cesare ringrazia.

Riparto di fondi.

Referente l'assessore dott. Boccardi, il Consiglio approva la ripartizione dei fondi a tergo dell'Officina comunale del gas, come proposta dall'Ufficio tecnico, col voto adesivo del Consiglio d'amministrazione dell'Officina.

Il contratto con la ditta Lahmeyer e C.

A questo punto il Podestà cede la presidenza al II vicepresidente on. Benussi

L'assessore dott. Boccardi riferisce che l'ing. Gino Dompieri, rappresentante la ditta Lahmeyer e C., dopo aver depositata la prescritta cauzione di 5000 franchi in oro, ha sottoposto alla Delegazione uno schema di contratto fra la ditta sunnominata e il Comune, che corrisponde punto per punto alle deliberazioni consigliari del 28 aprile p. p. Tale schema contiene però una lieve aggiunta, che non figurava in quelle deliberazioni, e che perciò la Delegazione si ritiene in obbligo di sottoporre all'approvazione del Consiglio. L'aggiunta è nei termini seguenti: „Nel caso che il Comune cedesse a terzi la propria Officina del gas illuminante, si obbliga di imporre tra gli oneri contrattuali all' acquirente l'assunzione e la continuazione del presente contratto per la fornitura del gas a prezzo di costo alla ditta Lahmeyer e C. fino alla scadenza della concessione".

La Delegazione trova ragionevole tale esigenza della Ditta, poichè venendo essa qui ad arrischiare ingenti capitali, è logico che intenda assicurarsi la continuità di quelle condizioni che furono stabilite quali basi dell'impresa.

Il Consiglio approva senza discussione.

Per una piccola stazione ferroviaria a Santa Croce.

I terrazzani di Santa Croce hanno rinnovato la domanda di contributo da parte del Comune alla spesa di costruzione per una „fermativa" della Ferrovia Meridionale presso il loro villaggio.

L'assessore dott. Boccardi, nel fare lo storico della questione, ricorda come, mercè i buoni uffici dell'on. deputato Mauroner, la Meridionale avesse accordato la chiesta fermativa approntando anche il relativo fabbisogno, che contempla la spesa di 4350 fiorini. Ricorda poi che il Consiglio, durante la discussione intorno alle opere del sessennio, su proposta dell'on. Venezian, ebbe già a votare il chiesto contributo, nell'importo di 3000 fiorini, riservandosi i terrazzani di Santa Croce di raccogliere fra di loro la rimanente somma di f. 1350. Perciò la Delegazione fa proposta che al Consiglio piaccia deliberare: „E' assicurato, quale credito straordinario, il contributo di f. 3000 per l'attivazione di una fermativa della Ferrovia Meridionale a Santa Croce; rimettendo all'Esecutivo l'osservanza delle cautele necessarie affinchè tale somma venga spesa all'unico scopo per il quale è assegnata".

Nessuno prendendo la parola, il presidente mette ai voti la proposta delegatizia. E' approvata con 18 favorevoli e 12 contrari.

Il Podestà riprende a questo punto la presidenza.

Referente l'assessore dott. Boccardi, il Consiglio accorda il credito straordinario di cor. 3400, per costruzione di canali e cunette nel tratto superiore della via Foscolo.

La sovvenzione alla Poliambulanza.

L'assessore sig. Parovel riferisce intorno ad una proposta del Comitato sanitario, circa sovvenzione alla Società della Poliambulanza. Questa, rilevando il grandissimo sviluppo preso dalla sua attività, al che nell'anno scorso furono date ben 110.000 consultazioni gratuite, e mettendo in evidenza le nuove branche di attività che si accinge a svolgere, chiede che il Consiglio voglia elevare la sovvenzione, che nello scorso triennio fu di 3000 fiorini, e dispensare la Società dal rinnovare la domanda, intendendosi accordata la sovvenzione fino a che si voglia revocarla.

Il Comitato sanitario, pur apprezzando l'opera umanitaria ed utilissima della Poliambulanza, non ritiene di poter impegnare il Comune per un tempo indefinito; aderisce invece alla domanda di aumento della sovvenzione e fa proposta che alla Poliambulanza, per il triennio 1900-901-902 sia accordata la sovvenzione di fior. 5000.

Il Podestà apre la discussione.

Spadoni. Non intende elevare il menomo dubbio intorno alle benemerenze sanitarie della Società petente; ma poichè questa domanda ha messo a rumore il campo medico, e poichè è noto essere sorta un'altra società che si prefigge gli stessi scopi della Poliambulanza, fa proposta che l'oggetto sia rimesso per parere informativo alla Camera medica, la quale dica se ritenga opportuno che la sovvenzione del Municipio sia accordata ad una sola delle due società esistenti.

Combi non trova accettabile questa proposta; sarebbe un far torto al Comitato sanitario che ha già esaminato la questione.

Bascovich, quale membro del Comitato sanitario, ha dato il suo voto favorevole alla sovvenzione, ma non pargli che la proposta Spadoni possa ritenersi in alcun modo lesiva per il Comitato suddetto.

Luzzatto Giuseppe. Non capisce che cosa si riprometta in questo caso l'on. Spadoni dalla Camera medica. Se si trattasse di domandare un parere tecnico intorno a misure sanitarie da adottarsi, sarebbe perfettamente d'accordo; ma come possiamo noi chiedere alla Camera dei medici se trovi opportuno che accordiamo una sovvenzione ad una Società?

Spadoni. La Camera dei medici, che conosce bene le condizioni locali al riguardo, potrà dirci se sia bene che il Comune accordi la sovvenzione ad una sola Società o se non sia meglio dividerla fra le due società che hanno eguale scopo.

Porenta. L'on. Spadoni parla di dividere la sovvenzione fra due Società. Ma questo potrebbe farsi quando il Consiglio, avesse davanti a sè due domande! Trova strana l'idea, che una sovvenzione proposta per una Società che l'ha domandata debba essere divisa fra questa ed un'altra Società che non ha domandato nulla. Se la Società Igea crede di avere dei titoli all'appoggio del Comune, avanzi anch'essa una domanda e certamente il Consiglio la prenderà nella debita considerazione; ma adesso noi siamo chiamati a deliberare intorno alla sovvenzione chiesta dalla Poliambulanza e su ciò pargli che il Consiglio sia in grado di decidere anche senza sentire il parere della Camera dei medici.

Nessun altro prendendo la parola, il Podestà mette ai voti la proposta dilatoria dell'on. Spadoni, la quale resta in minoranza, avendo raccolto 10 voti. La proposta del Comitato sanitario è approvata con 24 voti.

Le proposte dell'Officina comunale del Gas.

Si dovrebbe quindi passare a discutere intorno alle sei proposte riflettenti l'attività dell'Officina comunale del Gas, delle quali ci siamo diffusamente occupati ieri. Ma prima che s'incominci, l'on. *Spadoni* rileva ch'egli non è preparato per questa importante discussione, essendo state distribuite troppo tardi le relazioni. Perciò fa proposta che questi oggetti vengano rimessi alla prossima seduta.

Geiringer si associa alla proposta dell'on. Spadoni, aggiungendo che le riferte gli sembrano incomplete e deficenti. Trova inoltre necessaria la presenza del direttore tecnico dell'Officina.

Dànno in proposito schiarimenti e spiegazioni il *Podestà* e gli on. *Benussi* e *Piccoli*, dopodichè la proposta dilatoria dell'on. Spadoni è approvata con 18 voti favorevoli e 12 contrari.

Il podestà toglie quindi la seduta pubblica alle 9.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Dal club Cica, del venerdì, cor. 1.

Camera di commercio. Ieri sera ebbe luogo una pubblica radunanza straordinaria della Camera di commercio sotto la presidenza del vice-presidente cav. Dimmer, presenti 24 consiglieri. La seduta, causa il caldo, si tenne nella sala grande dell'edificio di Borsa.

Si procede anzitutto alle seguenti

Nomine.

A membri della Commissione del *Veritas a.-u.* vengono eletti, in sostituzione dei defunti comm. Neumann e cav. Albrecht, i sig.i Lod. Ieronitti, Edm. cav. Richetti.

a *Giudici di lista* sono eletti i sig.ri Leonardo Rommel, Carlo Zanzola.

a Delegato all'Inchiesta sul commercio a termine e sulle contrattazioni di Borsa viene eletto il signor Giuseppe cav. Batevi.

Costruzione di canali verso Trieste.

La nostra questione ferroviaria.

Il segretario dà quindi lettura di una proposta della Deputazione di Borsa in merito alla costruzione di canali verso Trieste. Tale proposta nelle sue motivazioni rileva che l'influenza del canale navigabile fra il Reno e l'Elba, e quella che avrà il canale fra l'Elba, la Moldava e il Danubio riescirebbero perniciose al nostro emporio già tanto trascurato. Ricorda il vecchio progetto escogitato cent'anni fa ai tempi di Maria Teresa di congiungere il Danubio all'Adriatico mediante un canale navigabile. Essendo trascorsi ormai trenta anni senza che la nostra questione della seconda linea ferroviaria indipendente venisse risolta, la Deputazione di Borsa ritiene opportuno di non lasciarci prevenire dalle circostanze e di rivolgersi al Governo, affine di ottenere che vengano neutralizzati gli effetti dannosi al porto di Trieste dei nuovi canali progettati e siano ripresi anche gli studi del vecchio progetto di un canale fra il Danubio e il mare Adriatico.

Aperta la discussione, chiede di parlare il sig. *Mosconi*, il quale rileva che questa opera gigantesca del canale fra il Danubio e il mare Adriatico contemplerebbe una spesa di un miliardo e 25 anni di lavoro, mentre la tanto sollecitata ferrovia richiede 80 milioni e 4 o 5 anni di lavoro. Sa per esperienza che gli studi a Vienna, specie quando si tratta di risolvere questioni nostre, durano troppo. Se si viene fuori ora con la domanda di un canale irrealizzabile si procrastinerebbe la questione della ferrovia che più ci preme, perciò propone il passaggio all'ordine del giorno sulla mozione testè preletta della Deputazione di Borsa.

Combi. E' dolente di trovarsi questa volta in disaccordo con le vedute dell'on. Mosconi e ritiene che la proposta che ora si discute non sia stata dallo stesso a sufficenza approfondita. L'argomento non è nuovo, esso ha ora un sapore di tutta attualità e si compiace che la Deputazione di Borsa, in fatto di progetti commerciali ed economici, svolga una politica ampia e degna dei tempi. Ricorda in proposto l'accordo parlamentare, auspice il deputato bar. de Schwegel, il quale, a nome dei deputati delle provincie settentrionali dell'Austria, prometteva di votare la tanto desiderata seconda ferrovia indipendente fra Trieste e le provincie dell'interno, a condizione però che i deputati delle provincie meridionali interessati in questa ferrovia s'impegnassero a favorire la costruzione del canale navigabile fra la Moldava e l'Oder. La proposta allora destò il più vivo interesse e fu molto discussa e potrebbe ritornare di attualità, perciò si compiace della iniziativa della Deputazione di Borsa la quale collima con quest'ordine d'idee. Propone da ultimo un'emenda, cioè che la ripresa degli studi del già progettato canale sia subordinata alla esecuzione della seconda ferrovia indipendente e avvenga *soltanto quando questa fosse portata a compimento.*

Politzer fa alcune osservazioni al sig. Mosconi riguardo alla spesa del canale fra il Danubio e l'Adriatico; questa s'aggirerebbe fra i 3 e i 400 milioni. E' perfettamente d'accordo però che prima di tutto si debba pensare alla ferrovia, che è questione più urgente.

Il presidente, chiusa la discussione, mette ai voti la proposta Mosconi, riflettente il passaggio all'ordine del giorno. E' caduta.

Mette quindi ai voti la proposta della deputazione di Borsa con l'emenda Combi. E' approvata a grandissima maggioranza.

I viaggi del Lloyd fra Trieste e Calcutta.

Al punto 4. il referente sig. Fischer dà lettura di una domanda del Ministero del commercio sull'opportunità di mantenere da parte del Lloyd la linea di navigazione fra Trieste, Calcutta e viceversa.

Esaminata questa domanda, la deputazione di Borsa, considerato che i viaggi del Lloyd fra Trieste e Calcutta hanno fatto ottima prova, e che dalla cessazione di questa linea sarebbe danneggiato il commercio di esportazione dei pellami, considerato inoltre che la Germania per assicurarsi questo traffico, mantiene la dispendiosa linea Amburgo-Calcutta, propone di rispondere al Ministero del commercio essere assolutamente necessario mantenere anche per l'avvenire la linea Trieste-Calcutta, affine di non cedere il campo ad altri.

Xydias. La proposta testè preletta non ha certo bisogno di essere raccomandata per l'approvazione. Vuol fare emergere questo soltanto: Noi avanziamo al Governo continue domande e memoriali tendenti ad arrestare il decadimento commerciale del nostro emporio e il Governo in risposta ci chiede il nostro parere sull'eventuale abbandono di una importante linea di navigazione. Ogni discussione sarebbe inutile. Ho voluto soltanto constatare questo fatto doloroso.

La proposta della deputazione di Borsa viene quindi approvata.

Commissione per i crediti nelle costruzioni.

Senza discussione la Camera nomina una *Commissione per lo studio del progetto di legge per il diritto di priorità di pegno tavolare per crediti di costruzione* che riesce così composta: Massimiliano Brunner, Epaminonda Czorzy, Giovanni Giorgulì, Giovanni dott. cav. Righetti, Enrico Salem.

Il Ministero della giustizia - come si rileva dalla riferta - intende avviare un'inchiesta sullo sviluppo edilizio che ha preso negli ultimi anni grandissime proporzioni e intende premunire i capitalisti contro il cosidetto „ciarlatanismo edilizio".

L'esportazione dei prodotti dell'industria austriaca.

Il segretario dà lettura della riferta commissionale sul progetto del Governo per promuovere l'esportazione dei prodotti dell'industria austriaca e la Camera approva senza discussione:

I. di accogliere e far sue le vedute e le proposte contenute nella riferta commissionale;

II. d'incaricare la Deputazione di Borsa di dirigere in questo senso un memoriale al Governo;

III. di votare atto di ringraziamento alla Commissione per il suo operato.

Interrogazioni.

Il signor *Giorguli* avanza due interrogazioni; la prima riguardo all'ingresso anticipato dei carri dei legnami nel recinto del Punto franco, con preghiera di sollecitare dall'autorità competente analoga risposta; la seconda relativa alla nota circolare ministeriale sulla riforma elettorale delle Camere di commercio.

Risponde il cav. *Dimmer* che, riguardo alla riforma elettorale, ebbe recentemente un colloquio col Ministero del commercio, che però la succitata circolare non è ancora pervenuta.

I noli dei legnami.

Il signor *Giorguli* intrattiene la Camera su di un argomento che interessa molto il commercio dei legnami. Si tratta della tariffa eccezionale entrata in vigore nella Ferrovia dello Stato fino dal 1893. In base a questa tariffa si accorda un premio (*refazia*) del 5 % sul nolo per i legnami arrivati dall'interno che vengono esportati via di mare. La Direzione della ferrovia dello Stato riconosce senza ostacoli le spedizioni di legnami che transitarono le sue linee, e che vengono effettuate dal Lloyd o dai Magazzini Generali, ma non riconosce le altre. A Fiume vi è maggiore correntezza e basta esibire la polizza di carico, per ottenere la restituzione del 5 % prescritto dalla tariffa. I nostri negozianti si trovano nell'impossibilità d'incassare queste differenze di nolo. Ricorda che una ditta intentò una causa alla Ferrovia dello Stato e che la vinse. Ma tutti non possono adattarsi all'*ultima ratio* della via giudiziaria, per ciò vorrebbe che la Commissione ferroviaria s'interessasse dell'argomento e tutelasse gl'interessi dei negozianti in legnami.

Il relatore *Fischer* della Commissione ferroviaria ricorda che detta Commissione ha sempre appoggiato i negozianti nelle loro controversie con le ferrovie, rileva però che per quanto riguarda l'articolo legnami è impossibile identificarli. Essendoci ora una sentenza del tribunale, si potrà valersi di questo giudicato per le controversie future.

Dimmer domanda al signor Giorguli se desidera portare l'argomento dinanzi alla Commissione ferroviaria.

Giorguli. Sicuramente, tanto più che ho i documenti d'appoggio in tasca.

La Camera approva che la Commissione ferroviaria permanente appoggi i passi dei negozianti di legnami verso la Direzione della Ferrovia dello Stato.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta viene levata alle 7.45.

All'Unione Ginnastica. Un altro attraente convegno si annuncia per questa sera: Concerto musicale sostenuto dalla banda sociale diretta dal maestro Achille Boccolini, e fuochi artificiali eseguiti dall'egregio signor Domenico Antonj. Non mancherà il concorso della solita folla.

Il concerto pro Università a Trieste, sospeso sabato scorso causa la pioggia, si annuncia nuovamente per questa sera, alle $7^1/_2$, nel giardino del *restaurant al Belvedere* (sotto il Castello). Com'è noto, vi si produrranno il coro cittadino, che è l'organizzatore della festa, e la banda cittadina.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal sig. Giuseppe Besso, in occasione delle nozze dell'amico cav. Fortunato Vivante, cor. 100 a favore degli Amici dell'infanzia, per le Colonie feriali.

Per onorare la memoria della defunta signora Nina ved. Morpurgo Tivoli, dai signori Daniele Morpurgo e Benedetto Luzzatto, cor. 20 a favore dell'Asilo Gentilomo.

— All'Orfanotrofio «S. Giuseppe» pervennero cor. 25, per onorare la memoria della signorina Lucia Zaninovich, da alcuni amici del fratello dell'estinta, Giorgio.

— Per onorare la memoria del defunto signor Davide Finzi, la famiglia Solone Loly elargì corone 20 alla Beneficenza Israelitica.

Programmi di Ginnasi italiani. Il Programma degli studi del nostro Ginnasio comunale contiene quest'anno un pregevole lavoro del prof. Piero Sticotti sopra un frammento marmoreo, che si conserva nel civico Museo archeologico di Trieste. Il lavoro è illustrato da due eliotipie riproducenti il frammento in questione, nel quale il prof. Sticotti vede un ornamento di sarcofago greco di squisita fattura artistica, che raffigura uno dei più emozionanti episodi dell'Odissea di Omero (canto XII). L'egregio autore, coglie l'occasione per far rilevare l'importanza del Museo archeologico triestino, diretto con intelletto di patriota dal prof. Alberto Puschi.

★ L'egregio prof. G. Antonio Galzigna, docente nel Ginnasio di Capodistria, ha pubblicato nel programma di quell'istituto la prima parte di un suo bellissimo studio sul tema: „Fino a che punto i commediografi del rinascimento abbiano imitato Plauto e Terenzio." E' un lavoro serio, in cui l'autore mostra profonda erudizione, fine acume di critico e molta efficacia di analisi.

Colonie feriali. Le fanciulle scelte per la cura delle Colonie feriali partiranno domani mattina alle 8.45 dalla stazione di Sant'Andrea.

Congressi sociali. La Società dei meccanici ed affini terrà il suo congresso generale ordinario in seconda convocazione, oggi alle $7^1/_2$, nella sala Mally, via del Torrente.

La beneficenza pubblica nel mese di giugno. La Direzione generale di pubblica beneficenza erogò nel mese di giugno p. p., a mezzo dell'ispettorato della Pia casa dei poveri, i seguenti sussidi: mensili fissi a vedove con bambini ed a singoli individui inabili al lavoro, per cor. 4371; in soccorsi straordinari in cor. 2397; indumenti usati, sacconi, coltri, ecc. 86; razioni di zuppa 23.700 vestiti nuovi completi 5. Oltre di ciò venne accordato il ricovero a 10 persone.

Il giubileo di un impiegato. Ieri il signor Emilio Medeotti, controllore della sezione valori nella locale Filiale dello Stabilimento di Credito, ha compiuto il suo 35.o anno di servizio.

In tale occasione, la direzione e i colleghi tutti hanno voluto festeggiare questo veterano degli impiegati e indefesso lavoratore, presentandogli le loro felicitazioni più vive e porgendogli alcuni doni quale espressione della loro simpatia.

Una dichiarazione di Diefenbach a proposito dell'arresto del cav. de Spaun. Come, a suo tempo, abbiamo riferito, fu arrestato a Vienna il pittore Paolo cav. de Spaun, discepolo del Diefenbach, sotto imputazione d'aver usato violenza a una figlia di questo.

Ora il pittore Diefenbach ci scrive, comunicandoci d'aver diretto alla Procura di Stato di Vienna una lettera in cui dichiara che l'accusa fatta allo Spaun non può aver base che in una denuncia falsa e calunniosa, mossa da spirito di vendetta, e domanda l'immediata scarcerazione del suo discepolo.

Il „Mefistofele" alla Fenice. La riapertura di questo teatro seguirà nel prossimo autunno per cura del noto impresario sig. Raffaele Sforza. La stagione avrà principio a metà settembre col *Mefistofele* di Arrigo Boito, spartito non ancora datosi in questo popolare teatro.

A quanto si assicura, sarebbero scritturati finora la sig.na Maria De Macchi, che cantò tre anni fa al Comunale, la sig.na Ines Rolla, il tenore Franco Manucci e il basso Lodovico Contini. Maestro concertatore sarà il cav. Gialdino Gialdini.

Una gita da Venezia per Trieste. Domani, domenica, alla mezzanotte partirà in viaggio straordinario da Venezia per Trieste il piroscafo „Carlotta" a prezzi di gita, cioè Lire 10. I gitanti che partiranno da Trieste oggi sabato, alla 1 pom. coll' „Almissa", oppure quelli che partiranno domenica mattina alle 8 col piroscafo „Wurmbrand" potranno far ritorno a Trieste tanto col „Wurmbrand" stesso alle 8 pom., quanto col „Carlotta" alla mezzanotte.

Fortunato du Boisgobey 21

LA MOGLIE DEL GIUDICE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

Berta cercò ancora di schermirsi, dicendo che non voleva interrompere il sonno di Cecilia, ma fu inutile. Di buona voglia o per forza, dovette entrare nel salone con la zia, che le disse, senza lasciarle il tempo di sedersi:

— Ah! signora, come avevate ragione di biasimare la scelta che mia nipote aveva fatta! Pare che il signor Trementin avesse un'amante, e che quest'amante abbia pagato qualcuno per assassinarlo.

— Come! si sa il suo nome? - esclamò la signora Mornas, indietreggiando dalla sorpresa.

— No... non ancora... ma si sa ciò che ella è... il signor Verdalene lo afferma.... e si propone di trovarla.

— Come! è lui che tiene questo linguaggio?

— Comprendo quello che volete dire, cara signora. So che per il passato corse la voce che il signor Trementin era l'amante della signora Verdalene, ma era una pura calunnia... La prova è che quella cara amica mi ha aiutata molto nel matrimonio di mia nipote. Bisogna dunque cercare altrove, ma, certamente, il colpo viene da una donna...

La signora Mornas, mentre la baronessa ragionava così, si trovava vicino a una finestra, facente faccia alla chiesa, e aveva veduto, fermo su uno dei gradini della doppia scala circolare che conduce alla porta principale, un uomo che le pareva di riconoscere. Quell'uomo guardava la casa con un'attenzione singolare. Si sarebbe detto che egli aspettasse un segnale.

— E' un delitto inspirato dalla gelosia - riprese la signora Aubrac. - Noi non abbiamo nemici, e il signor Trementin non era abbastanza ricco, perchè i suoi eredi agognassero la sua successione. Dunque, è questa amante che si è vendicata. Egli l'aveva lasciata per ammogliarsi. Ella lo ha ucciso... o, piuttosto, lo ha fatto uccidere.

— Credete signora, che una donna possa lasciarsi trasportare dalla passione al punto da fare uccidere il suo amante? - domandò Berta, senza cessare di osservare l'uomo che contemplava dal basso le finestre dell'appartamento.

— Sì, lo credo; certo, io non ho mai avuto amanti; ma se mio marito mi avesse tradita, non lo avrei sofferto.

— Eppure noi siamo fatte per soffrire - disse la signora Mornas che trovava la baronessa prodigiosamente ridicola. - E poi - aggiunse ella dopo un breve silenzio - mi sembra che, in casi simili, se volessi vendicarmi... mi vendicherei piuttosto sulla mia rivale... ma non ne avrei il coraggio.

— Io avrei ucciso l'infedele e la sua complice - esclamò la signora Aubrac. E, del resto, poco è mancato che Cecilia non sia stata colpita... ella era seduta in faccia al marito... la palla che lo ha colpito è passata a due pollici al di sopra della testa della mia cara nipote, e io stessa l'ho scampata bella, poichè mi trovavo vicino a Trementin... ma non è con mia nipote che l'avevano. Verdalene ha dati positivi... egli aveva notato che da un anno, le maniere del suo cassiere erano cambiate. Quest'uomo così allegro e così esatto sembrava preoccupato. Spesso gli accadeva di assentarsi durante le ore di ufficio. La sera non si faceva più vedere. Menava una vita misteriosa. E Verdalene, che lo amava molto, ha avuto l'idea di ammogliarlo, per distoglierlo da una relazione pericolosa.

— Una relazione che gli premeva poco, poichè ha lasciato fare.

— Egli aveva compreso che quell'intrigo avrebbe nociuto al suo avvenire. Quella donna era maritata.

— Chi lo dice che era maritata?

— Verdalene non ne dubita, e assicura che ben presto se ne avrà la prova... Ella ha dovuto scrivere, e si troveranno le sue lettere in casa di Trementin.

— A meno che egli non le abbia bruciate; e io diffido un po' della chiaroveggenza del signor Verdalene. Sua moglie dicono che sia stata più che leggera, ed egli non se n'è mai accorto.

— I mariti sono sempre gli ultimi ad accorgersi di queste cose; ma questa volta, egli ha potuto vederci chiaro, poichè la signora Verdalene non era in causa. Del resto, poco tempo fa, Trementin si è confidato con lui... gli ha confessato che aveva rotto ogni relazione, non senza pena e dopo terribili scene, con un'amante che lo dominava e che aveva fatto tutto il possibile per ritenerlo; gli disse che questa donna non gli avrebbe mai perdonato di averla lasciata, e che sarebbe capacissima di assassinarlo.

— Non gli mancava più che nominarla - interruppe la signora Mornas. - Io ho sempre avuto una cattiva opinione del signor Trementin, e quello che voi mi dite, cara signora, mi prova che lo avevo giudicato bene. Una donna si era data a lui, a rischio di perdersi di riputazione, ed egli osava vantarsi di averla abbandonata per fare un matrimonio d'interesse!

— Pare che egli non l'amasse più.

— E' una ragione - disse Berta con tono leggermente ironico - ma se ella lo amava ancora, comprendo che il tradimento sia stato per lei una offesa mortale... ciò non vuol dire che io approvi ciò che ella ha fatto, se è lei che lo ha ucciso, cosa di cui dubito molto.

— E chi è dunque, se non è lei?

— Voi mi domandate troppe cose, cara signora. Io ho sposato un giudice istruttore, ma non ho imparato a scoprire i colpevoli... e mi guarderò bene d'imitare il signor Verdalene, che si è volontariamente incaricato di dirigere le ricerche.... avrei troppo paura d'ingannarmi.

— Comprendo, voi non conoscete niente dell'affare, poichè conoscevate pochissimo quel povero Trementin.

— Assai poco, infatti; eppure ci sono state persone che hanno detto che egli si occupava di me... e che io non lo scoraggiavo.

— Se lo hanno detto, nessuno lo ha creduto. Voi siete superiore a qualsiasi sospetto. Ma riflettete che Verdalene ha ricevuto le confidenze del suo cassiere... Il suo dovere è d'illuminare la giustizia.

— Può darsi... a me sembra che si sia assunta una missione pericolosa. Quando uno si fida delle apparenze, si espone a crudeli disinganni. Quindi, ammettiamo, se volete, che l'uccisore sia stato spinto dalla gelosia.

(Continua)